

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

605° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	<i>Pag.</i>	7
10 ^a - Industria	»	9

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 12 ^a (Igiene e sanità)	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Interventi nel Mezzogiorno	<i>Pag.</i>	11
Mafia	»	15

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	<i>Pag.</i>	16
--	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	18
-------------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 2ª e 12ª RIUNITE**(2ª - Giustizia)****(12ª - Igiene e sanità)**

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1986

4ª Seduta

Presidenza del Presidente della 12ª Comm.ne
BOMPIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per
la grazia e la giustizia Frasca.*

La seduta inizia alle ore 18,55.

AFFARI ASSEGNATI

**Relazioni sull'attuazione della legge contenente
norme per la tutela sociale della maternità e
sulla interruzione volontaria della gravidanza**
(Doc. LI, n. 3)

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 50 del
Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame del documento in titolo
sospeso il 22 maggio.

Il presidente Bompiani, nel riassumere il
lavoro finora svolto dalle Commissioni, sot-
tolinea l'importanza di concludere entro bre-
ve tempo l'esame del documento, dal mo-
mento che esso è stato considerato prelimi-
nare dai membri della Commissione sanità
rispetto all'esame da parte di quest'ultima
del disegno di legge n. 1706 riguardante l'isti-
tuzione di una Commissione di indagine sul-
l'applicazione delle leggi n. 405 del 1975 e
n. 194 del 1978, relative rispettivamente alla
prevenzione dell'aborto e al funzionamento
dei consultori.

Si apre il dibattito.

Ha la parola la senatrice Colombo Svevo.
Ella chiede innanzitutto di poter acquisire
i risultati di uno studio elaborato dal Mini-
stero della sanità sui dati generali e l'analisi
sociale dell'interruzione volontaria della gra-

vidanza e sulle linee di politica familiare, on-
de poter operare una comparazione ed una
riflessione sui dati stessi, in un arco tempo-
rale significativo.

Quanto alle relazioni ministeriali, conte-
nute nel documento in esame, ella sottoli-
nea come da quella presentata dal Ministro
di grazia e giustizia emergano, almeno per
alcuni fenomeni, profonde differenze tra le
tendenze fatte registrare al Nord rispetto a
quelle presenti al Sud. Alcuni dati, poi, come
quelli relativi agli interventi autorizzativi
dei giudici tutelari per quanto riguarda le
minori in sostituzione delle persone eser-
centi la potestà, meriterebbero una attenta
spiegazione.

Da tale relazione si evidenzia infine l'enor-
me estraneità degli uomini rispetto alle de-
cisioni abortive delle donne.

Con riferimento poi alla relazione presen-
tata dal Ministro della sanità, la senatrice
Colombo Svevo pone l'attenzione sul nume-
ro ancora elevato di aborti, nonostante sia
stato registrato un calo rispetto al 1982, e
sulla opportunità di una riflessione circa
l'andamento del fenomeno in regioni come
l'Emilia Romagna in cui pure esistono ade-
guate strutture preventive.

Quanto al rapporto tra aborto e calo de-
mografico la citata relazione mette in evi-
denza come per taluni studiosi non esista
alcuna relazione tra i due fenomeni mentre
per altri dovrebbe esserci un nesso stretto
dal momento che la riduzione delle nascite
si verifica a partire dal 1975.

Nel ribadire la giustezza del principio del-
l'assoluta libertà di scelta della donna, la
senatrice Colombo Svevo ritiene che il calo
delle nascite sia da mettere in relazione ad
una determinata cultura nell'ambito della
quale si è collocata anche la concezione del-
l'aborto. Dai dati relativi alle connotazioni
costanti della situazione caratterizzante la
donna che interrompe volontariamente la
gravidanza, si ricava che si tratta di una
donna sposata con due figli con un'istruzione

media, caratteristiche queste tipiche del fenomeno abortivo dei paesi dell'Est in cui l'aborto è considerato un mezzo di contraccezione.

Tali dati potrebbero far riflettere circa la opportunità di una più attenta politica contraccettiva.

Altro dato interessante, ad avviso della senatrice Colombo Svevo, riguarda la ripetitività dell'aborto che presenta situazioni molto differenziate tra le regioni del Nord e quelle del Sud che hanno punte altissime, le quali possono essere motivate dalla carenza dei presidi sanitari.

Ella poi si sofferma sui seguenti altri aspetti: la certificazione, che ancora in gran parte avviene al di fuori dei consultori, con punte massime nel Meridione; i tempi di attesa e il luogo dell'intervento, che prevalentemente è quello di residenza; il ricorso alle strutture pubbliche, in aumento; la obiezione di coscienza, mantenutasi stabile. Complessivamente dei dati disponibili il servizio consultoriale, se pur carente, sembra abbastanza diffuso. In proposito ella ricorda come si sostenga che il ruolo preventivo del consultorio rispetto all'aborto è stato scarso: in materia finora non è stata mai condotta una indagine completa a livello nazionale. Oggi dunque dopo la fase sperimentale occorre capire se e fino a che punto i consultori funzionino, definendone il ruolo preciso. A questa finalità risponde il disegno di legge n. 1706 presentato dai senatori del Gruppo della democrazia cristiana, per verificare tra l'altro se i consultori hanno effettivamente svolto un ruolo di prevenzione e di attenzione rispetto ai fenomeni familiari.

Infine la senatrice Colombo Svevo si sofferma sul piano per l'infanzia e sul progetto-obiettivo materno-infantile, tematica che stenta a trovare una adeguata applicazione sul piano operativo anche perchè oramai su tale materia si è sviluppata una cultura regressiva.

La senatrice Rossanda ritiene che il documento in esame fornisca molto materiale su cui riflettere; il Gruppo comunista ne dà però un giudizio non positivo perchè si

ha l'impressione che, accanto a considerazioni obiettive, vi sia un tentativo di interpretare sempre i dati alla luce dell'obiettivo di riformare la legge n. 194, senza tener conto del fatto che quella legge si proponeva di porre in primo piano l'autodeterminazione della donna e sottacendo altresì il fatto che essa è stata confermata con un *referendum* da una larghissima parte dell'elettorato.

Occorre poi respingere l'interpretazione dei dati presenti nella relazione secondo la quale la famiglia costituisce nel Mezzogiorno un freno all'aborto. Il calo nel numero degli aborti registratosi negli ultimi anni va messo in rapporto con il calo generale della natalità; non è condivisibile a tal proposito quanto si afferma nella relazione che fa una valutazione negativa del calo della natalità, che non è certo da considerare con preoccupazione perchè l'Italia è densamente popolata e molti ritengono che la qualità della vita sarebbe molto migliore se vi fosse una popolazione meno numerosa. Questo non vuol dire che le donne comuniste accettino che l'aborto sia un mezzo contraccettivo, essendo invece una scelta drammatica di fronte alla quale la donna è quasi sempre sola anche nell'ambito della famiglia che, come dimostrano i dati secondo i quali la maggior parte delle donne che abortiscono è coniugata, non fornisce alcun aiuto alla donna in questa situazione. Non si può comunque mettere in discussione la libertà di scelta della donna, che oggi avverte la maternità come un fatto subito e non come una sua scelta; occorre piuttosto approfondire il grave problema della mancata conoscenza dei metodi anticoncezionali. Nel corso di un recente convegno dei ginecologi ospedalieri sulla legge n. 194, si è rilevato che il 36 per cento delle donne sessualmente attive non conosce metodi anticoncezionali, mentre meno del 20 per cento conosce e pratica metodi validi e sicuri. D'altra parte lo stesso documento in esame afferma che vi sarebbero stati nell'anno 1985 circa 100 mila aborti clandestini, in gran parte al Sud e nelle isole; in questa situazione non sono condivisibili le affermazioni della senatrice Co-

lombo Svevo quando sostiene che occorrerebbe concentrare l'attenzione sulle regioni a più bassa natalità; è necessario invece concentrare gli interventi laddove è ancora forte la piaga dell'aborto clandestino. Nel predetto convegno molti ginecologi meridionali hanno rilevato anche la scarsa credibilità delle cifre della relazione per quanto riguarda le regioni nelle quali operano.

Il documento è anche insufficiente laddove esamina il problema delle complicità derivanti dall'aborto, che non possono mai essere mortali in caso di aborto legale mentre lo sono in caso di aborto clandestino.

Dopo aver rilevato che il disegno di legge n. 1706 sembra diretto in sostanza a frapporre ostacoli all'applicazione della legge n. 194, la senatrice Rossanda rileva con soddisfazione la riduzione del periodo di degenza per aborto e fa presente che la distinzione fra metodi abortivi è inesatta; esiste comunque il pericolo che si vogliano privilegiare i metodi che non comportano l'anestesia, per rendere di fatto più doloroso per la donna l'intervento, mentre invece occorrerebbero iniziative delle strutture pubbliche proprio per renderlo più facile e meno doloroso; è incredibile che la relazione prospetti l'impiego di audiovisivi nel corso dell'intervento.

Per quanto riguarda la recidiva, secondo il bollettino epidemiologico redatto dall'Istituto superiore di sanità, la sua riduzione è da porre in relazione al maggior ricorso a metodi anticoncezionali ed in ogni caso i dati vanno letti alla luce del fatto che la legge è entrata in vigore pochi anni fa.

Respinge quindi la posizione assunta dal precedente Ministro della sanità che non ha mai accettato bandi di concorso per non obiettori per il personale dei consultori; l'alta percentuale di aborti clandestini al Sud fa pensare che di fatto molte obiezioni di coscienza siano una scappatoia per continuare a lucrare proprio sugli aborti clandestini. Per quanto attiene poi all'inopportuno riferimento al progetto-obiettivo per l'infanzia, esso non è condivisibile nel merito e non è comunque attinente all'oggetto del documento, che propone addirittura la presenza obbligatoria di personale obiettore nei

consultori e prospetta un richiamo ai medici di famiglia per evidenziare la negatività del fenomeno dell'aborto.

Prende quindi la parola il presidente Bompiani, il quale rileva l'opportunità dell'iniziativa dei ginecologi ospedalieri che hanno dato un valdo contributo al dibattito in corso al Senato.

La senatrice Marinucci Mariani si discosta dal giudizio negativo della collega sul documento in esame: infatti, reputa questa relazione ricca di dati ed onesta nella sua impostazione metodologica. Apprezza la circostanza per cui il tasso di abortività sia in calo, ma non concorda con la collega Colombo Svevo relativamente alle ragioni per cui il calo quantitativo viene paragonato all'analogo calo nei Paesi dell'Est europeo: mentre in Italia il ridotto numero di aborti è conseguenza di una libera scelta della donna, nei Paesi dell'Est ciò è conseguenza di severe leggi.

Con riguardo alla relazione del Ministro della giustizia osserva con compiacimento come i giudici tutelari abbiano generalmente applicato con accortezza la disposizione normativa circa l'assenza del consenso all'aborto da parte dei genitori di minorenni.

Con riguardo alla relazione del Ministro della sanità, oltre al fatto per cui si ammette che i consultori sono falliti, rileva, in tema di obiezione di coscienza da parte dei ginecologi, essere piuttosto scorretto il rammarico che dal documento si evince per il calo del numero dei medici obiettori.

Notato come solo il dieci per cento degli interventi globali avvengano la terza settimana, fa rilevare l'assenza dei dati, invero importanti, relativa agli interventi dopo la seconda settimana.

Disapprova la mancata applicazione dell'articolo 14 della legge n. 194 del 1978, giacchè pochi sono i medici nelle condizioni e nella disponibilità di dire alle donne abortienti cosa debbono fare per limitare una gravidanza nel prossimo futuro. Dai dati emersi nella relazione si comprende che questa non applicazione dell'articolo 14 è conseguenza dello scarso funzionamento dei consultori, del non impegno del Ministero e del-

la pressochè totale assenza di informazioni nella scuola.

Con riguardo alle conclusioni della relazione *de qua* constatata la diversità di stile di queste con il corpo centrale della relazione, e soprattutto la mancanza di coordinamento concettuale delle premesse con le conclusioni. Sorge, quindi, il sospetto che la redazione di queste due parti sia stata affidata a due mani diverse, ciascuna delle quali, purtroppo, evidentemente non conosceva quanto era scritto dall'altra.

Se pregevole può definirsi la relazione — continua la senatrice Marinucci Mariani —, non altrettanto vale per le sue conclusioni. Queste, infatti, oltre alla illogicità rispetto alle premesse, palesano una ignoranza della realtà e della normativa esistente. Con riguardo al primo aspetto, la senatrice Marinucci Mariani cita l'auspicio, contenuto della relazione, che nei consultori vi sia un aumento di personale non medico a disposizione delle donne e così scrivendo il Ministro ha dimostrato di non rendersi conto che invece nei consultori è proprio il

personale medico a mancare. Con riguardo al secondo aspetto, relativo alla ignoranza delle norme, la senatrice ritiene rasantissima l'illegalità l'invito del Ministro rivolto ai medici di famiglia di inviare note informative volte a richiamare l'attenzione sul significato dell'intervento abortivo; quasi a voler dissuadere dall'applicazione della legge. Ritiene altresì scorretta la richiesta ai medici di acquisire una preparazione psicopedagogica per l'approccio al problema per la donna e per le coppie. Si esprime a favore di una indagine seria volta a comprendere e a far comprendere gli strumenti che effettivamente l'ordinamento mette a disposizione per evitare gravidanze indesiderate. Conclude preannunciando che presenterà una interrogazione volta a chiedere chiarimenti in ordine alla misura con cui attualmente il Ministero della sanità si sta impegnando per offrire alle donne la piena conoscenza dei mezzi per scegliere liberamente.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,50.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1986

321ª Seduta

*Presidenza del Vice Presidente
NOCI**Interviene il sottosegretario di Stato per
il tesoro Tarabini.**La seduta ha inizio alle ore 18,30.***IN SEDE CONSULTIVA****« Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative » (2012)**

(Parere alle Commissioni riunite 2ª e 8ª)

Riferisce alla Commissione il presidente Noci, in sostituzione dell'estensore designato del parere Colella.

Illustra i profili finanziari della decretazione d'urgenza in esame, sottolineando che i 300 miliardi a carico dello Stato per il 1986 vengono coperti, quanto a 250 miliardi, utilizzando l'accantonamento destinato ad interventi a favore della regione Calabria e quanto a 50 miliardi, utilizzando l'accantonamento destinato a completare gli interventi in attuazione della legge n. 73 del 1977 (entrambi gli accantonamenti sono di fondo globale di parte capitale).

Proseguendo, il Presidente relatore mette in evidenza che l'accantonamento per gli interventi a favore della Calabria risulta prenotato con l'approvazione — in questo ramo del Parlamento — del disegno di legge n. 1000 (recante appunto interventi a favore della Calabria), ora all'esame della Camera dei deputati.

Si apre il dibattito.

Il senatore Calice si dichiara nettamente contrario all'utilizzo dell'accantonamento 1986 destinato alla Calabria, alla luce degli impegni politici che il Governo e tutte le forze parlamentari hanno assunto nei confronti di questa regione.

Chiede poi chiarimenti sia sulle ragioni che consentono l'utilizzo dell'accantonamento destinato al completamento della legge n. 73 del 1977, sia sul meccanismo di finanziamento dei mutui a carico della Cassa depositi e prestiti.

Il sottosegretario Tarabini chiarisce che l'onere complessivo dell'operazione è di 800 miliardi di lire; l'onere a carico dello Stato è di 300 miliardi, 100 dei quali costituiscono un concorso alla complessiva spesa di cui all'articolo 5, lettera a), (acquisto di immobili abitabili); per i restanti 500 miliardi, relativi sempre all'acquisto di immobili, si provvede con mutui che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere al tasso annuo del 4 per cento.

Il sottosegretario Tarabini fa presente che l'utilizzo della voce per il 1986 destinata agli interventi per la Calabria non sacrifica in alcun modo il relativo disegno di legge, in quanto si è provveduto a ricostituire, con il disegno di legge finanziaria 1987, un orizzonte triennale di risorse (1987-1989) esattamente corrispondente all'impegno di spesa già assunto dallo Stato per finanziare il provvedimento organico per gli interventi nella regione Calabria.

Il Sottosegretario al tesoro fornisce quindi chiarimenti sulla questione dell'utilizzo della voce relativa alla legge n. 73 del 1977.

Il senatore Calice, pur prendendo atto delle precisazioni fornite dal rappresentante del Tesoro per quanto riguarda gli aspetti di stretta copertura, ribadisce la contrarietà del Gruppo comunista ad utilizzare la voce (per il 1986) relativa agli interventi a favore della Calabria.

Dopo che il rappresentante del Tesoro ha confermato che il predetto utilizzo non sacrifica in alcun modo la potenzialità finanziaria del provvedimento organico per la Calabria, la Commissione dà mandato al presidente-relatore Noci di redigere un parere favorevole sul provvedimento in esame.

« **Provvedimenti per l'area tecnico-amministrativa della difesa** » (905), d'iniziativa dei deputati Alberini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il sottosegretario Tarabini preliminarmente fa presente che tutto il titolo I del disegno di legge è già diventato legge, in quanto approvato come emendamento ad un disegno di legge il cui *iter* si è già concluso: pertanto cadono tutte le motivazioni che hanno indotto i Commissari a chiedere l'esame in sede plenaria e quindi si può esprimere un parere favorevole sul titolo II.

Su proposta del senatore Calice e per ulteriori approfondimenti, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati** » (1490)

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente Noci.

Illustrato il provvedimento, fa presente che esso pone un delicato problema di carattere metodologico in tema di leggi programmatiche di spesa a carattere pluriennale ed implicanti oneri discrezionali e comunque modulabili, dal momento che non può non suscitare perplessità il comma 2 dell'articolo 5, che prevede che le spese

saranno sostenute con i normali stanziamenti di bilancio.

Il problema metodologico che si pone — egli fa osservare — riguarda in sostanza la ricorribilità o meno, nella fattispecie, alla legge di bilancio per la definizione degli stanziamenti futuri che fungano da copertura per tali programmi di spese, la cui esclusione pone il problema ulteriore dell'utilizzabilità o meno del modulo di legislazione pluriennale di spesa di cui all'articolo 18 della legge n. 468 o del rinvio ad una disposizione di integrazione finanziaria espressa da inserire in legge finanziaria, dovendosi escludere l'accettabilità di un rinvio *tout court* agli stanziamenti di bilancio, che è poi la soluzione individuata dal disegno di legge in esame e che presuppone un carattere nettamente corrente del tipo di spesa ipotizzato dal disegno di legge. Si tratta — conclude il presidente-relatore — di una soluzione in ordine alla quale è lecito un atteggiamento improntato a problematicità.

Si apre il dibattito.

Il senatore Calice fa presente che la questione metodologica appare di grande rilevanza, in quanto oltretutto — nella fattispecie — si tratta di decidere se la spesa ipotizzata dal disegno di legge sia di carattere corrente o meno: sarebbe pertanto opportuno che la stessa Commissione di merito fornisse un'indicazione sul problema, particolarmente utile alla luce del fatto che la relazione governativa al disegno di legge pone la questione in termini equivoci.

Su proposta del presidente-relatore, il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19.

INDUSTRIA (10ª)

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1986

226ª Seduta

Presidenza del Presidente
REBECCHINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Santuz.

La seduta inizia alle ore 18.

IN SEDE REFERENTE

« **Rimborso dei maggiori oneri per il mantenimento e la gestione della scorta strategica di cui alla legge 10 febbraio 1981, n. 22, differimento del pagamento dell'imposta di fabbricazione e dei diritti doganali sui prodotti petroliferi e istituzione del fondo indennizzi per la razionalizzazione della rete degli impianti di distribuzione automatica dei carburanti per uso autotrazione** » (1918)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 ottobre.

Il relatore Fontana, apprezzata la documentazione fornita dal Governo in ordine all'articolo 1, sottolinea l'esigenza di ulteriori notizie e chiarimenti per ciò che concerne, in particolare, l'esame comparato degli altri paesi comunitari, i dati ufficiali sui punti di vendita, sulle dismissioni, di impianti nell'ultimo quinquennio e il connesso rischio di vanificare — con le norme che si intendono adottare — la riduzione degli stessi; chiede infine di conoscere il numero dei depositi di carburanti e il parere del Governo sulla eventuale contribuzione delle compagnie petrolifere al fondo pubblico per gli indennizzi.

Dopo che il senatore Pacini ha richiesto maggiori delucidazioni sui soggetti che ri-

nunciano alla concessione di impianti, di cui al secondo comma dell'articolo 3, il senatore Urbani sottolinea l'esigenza di più puntuali elementi conoscitivi sia da parte dell'ENI che delle Regioni e del Governo in ordine ai quantitativi di scorte strategiche, ai connessi problemi di natura finanziaria, al numero e alla localizzazione dei punti di vendita, alle questioni di natura tributaria e fiscale, al tipo di contribuzione — obbligatoria o volontaria — al fondo per gli indennizzi e al raffronto con la normativa degli altri paesi comunitari.

Il senatore Fiocchi si sofferma, in particolare, sui dati forniti dal Governo in ordine ai servizi di gestione delle scorte strategiche, quantificati per il quinquennio 1982-1986 in un importo pari a oltre 67 miliardi di lire, per i quali chiede di conoscere anche le corrispettive quantità.

Agli intervenuti il sottosegretario Santuz assicura che fornirà nel corso della prossima seduta i dati richiesti avvertendo, preliminarmente, che l'eventuale contributo delle compagnie petrolifere al fondo per gli indennizzi dovrebbe essere previsto con apposito emendamento e non con atti di natura amministrativa; segnala inoltre che le Regioni non hanno fornito, al momento, tutti gli elementi necessari per conoscere la dislocazione degli impianti di distribuzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Delega al Governo ad emanare norme per l'attuazione della direttiva n. 80/836 della Comunità economica europea in materia di radioprotezione e per l'adeguamento della vigente legislazione nucleare** » (278).

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 ottobre.

Il sottosegretario Santuz illustra un complesso di emendamenti del Governo, integralmente sostitutivi del disegno di legge

in titolo, rilevando che essi tengono conto del dibattito svolto nel corso dell'ultimo triennio e delle posizioni delle diverse parti politiche dalle quali si attende ulteriori contributi.

Il relatore Vettori giudica favorevolmente il nuovo testo proposto dal Governo e preannuncia un subemendamento all'articolo 2 volto ad accogliere il parere espresso dalla Commissione giustizia circa la necessaria specificazione dei casi comportanti sanzioni penali; suggerisce infine l'opportunità che all'articolo 3 venga prevista anche la consultazione del Consiglio nazionale delle ricerche.

Dopo che il senatore Felicetti ha presentato gli emendamenti dei Gruppi comunista e della Sinistra indipendente — che sostituiscono integralmente il disegno di legge proposto dal Governo — ed ha auspicato un momento di riflessione per valutare opportunamente le diverse opzioni all'esame della Commissione, il senatore Urbani giudica negativamente il nuovo testo del Governo in quanto il Gruppo comunista è favorevole al recepimento della direttiva comunitaria n. 836 del 1980, senza il conferimento della delega. Dopo aver espresso, inoltre, la necessità che il rappresentante del Governo in taluni casi prenda le opportune distanze dalle indicazioni fornite dalla burocrazia ministeriale, specie per quanto concerne gli impianti nucleari, illustra analiticamente il nuovo testo proposto dalla propria parte politica, ribadendo che il ricorso al regolamento ministeriale si rivela più opportuno di quello alla delega legislativa.

Il senatore Loprieno, nel riprendere i punti salienti del testo sottoscritto anche dal Gruppo della Sinistra indipendente, lo giudica il più idoneo al recepimento delle norme comunitarie e si associa alle critiche già formulate nei confronti di taluni apparati della burocrazia ministeriale.

Il relatore Vettori ricorda che nel merito del provvedimento tutte le forze politiche si erano precedentemente espresse a favore della separazione della disciplina attinente la radioprotezione da quella sull'ente per i grandi rischi: quanto alla migliore delimitazione degli ambiti previsti per la delega al Governo ritiene si possa opportunamente provvedere con appositi emendamenti.

Il presidente Rebecchini, ricordata la propria iniziativa volta a favorire i preliminari chiarimenti e le opportune intese tra le diverse parti politiche e il Governo, sollecita la rapida conclusione dell'esame, con la formulazione di un articolato che sia espressione degli orientamenti più volte ribaditi. Fornisce quindi precisazioni sul testo del Governo — che, peraltro, ritiene vada in parte rivisto — e auspica la redazione di un testo unificato che recepisca integralmente la direttiva comunitaria senza disciplinare altre norme di dettaglio: queste, infatti, ne ritarderebbero l'approvazione che, invece, potrebbe concludersi nel corso della prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore Fiocchi, relatore sul disegno di legge n. 1385, avverte che il Comitato ristretto procederà quanto prima all'esame delle proposte di emendamento pervenute.

Il senatore Aliverti sollecita la conclusione dell'*iter* dei provvedimenti relativi ai mediatori: il presidente Rebecchini conviene e precisa che la relazione sul disegno di legge n. 904 da parte del senatore Zito non ha potuto aver luogo nella seduta odierna in quanto il medesimo è stato trattenuto da concomitanti impegni parlamentari.

La seduta termina alle ore 20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL
CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL
MEZZOGIORNO**

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1986

Presidenza del Presidente
BARCA

La seduta inizia alle ore 9,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Barca informa delle scadenze più ravvicinate che sono all'attenzione della Commissione bicamerale per il Mezzogiorno. Esse riguardano il parere sullo schema di aggiornamento del programma triennale di sviluppo, il parere sullo schema di riordinamento degli Enti promozionali, ed il parere sull'ordinamento, l'organizzazione e la disciplina del personale dell'Agenzia per lo sviluppo nel Mezzogiorno. A proposito di quest'ultimo adempimento informa che l'Ufficio di Presidenza unitamente ai rappresentanti dei Gruppi ha ritenuto di accogliere la proposta di divisione avanzata dall'Agenzia, intesa a consentire che la parte relativa al regolamento sia esaminata in tempi più rapidi rispetto alla disciplina del personale.

Oltre alle scadenze formalmente previste dalle leggi in vigore, il presidente Barca ritiene che la Commissione, nell'esercizio del controllo sull'attuazione delle leggi che interessano il Mezzogiorno, non possa esimersi da atti che rappresentino una presa di posizione anche in ordine a fenomeni di possibile distorsione, quali recentemente denunciati dal presidente della Regione Campania.

Il presidente Barca informa quindi la Commissione che il Presidente della Camera ha trasmesso in data 10 novembre 1986 lo schema del decreto del Presidente della Re-

ubblica per il riordinamento degli Enti promozionali.

La lettera del Presidente della Camera rinvia alla dichiarazione del Ministro che, nell'atto di inoltrare lo schema di proposta, fa riferimento all'impegno politico da lui assunto presso la Commissione bicamerale in data 4 novembre 1986.

Quale Presidente della bicamerale per il Mezzogiorno ritiene di dover precisare che la richiesta di acquisire il punto di vista della Commissione non configura — ai fini dell'espletamento dalla procedura del decreto del Presidente della Repubblica, come disciplinata dall'articolo 6 punto 1 legge n. 64 del 1986 — parere formale, epperò adempimento da parte del Governo dell'obbligo di sentire nella ipotesi di deroghe alla legislazione vigente, l'organismo parlamentare di controllo.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame del seguente atto:

Schema per l'aggiornamento annuale del programma triennale di sviluppo 1985-1987 - Relatore alla Commissione deputato Ambrogio.

(Parere al CIPE ai sensi dell'articolo 2 della legge 1° dicembre 1983, n. 651 e dell'articolo 1, punto 3, della legge 1° marzo 1986, n. 64)

Il presidente Barca, prima di porgere la parola al relatore, informa che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi ha ritenuto di acquisire il punto di vista dei sindacati. Parimenti sono programmate, nella sede ristretta dell'Ufficio di Presidenza, ulteriori audizioni delle parti sociali: Confindustria, Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori.

In seduta plenaria della Commissione ritiene inoltre importante, per le evidenti connessioni tra i rispettivi atti di programmazione, procedere all'audizione del Ministro

dell'Agricoltura e di quello delle Partecipazioni statali.

Il relatore Ambrogio esordisce osservando come si debba registrare una difficoltà, di rilievo non secondario, che condiziona fortemente la discussione e l'esame dello schema di aggiornamento del programma triennale di sviluppo.

La complessiva attività di attuazione della legge n. 64 appalesa un ritardo ed uno squilibrio, che portano a distorsioni profonde. L'aggiornamento del programma triennale per il mezzogiorno non configura infatti un atto a se stante, ma si colloca nel quadro molteplice degli atti programmatori previsti dalla legge n. 64.

Ricorda il contrasto grave venutosi a determinare tra Commissione bicamerale e Ministro in ordine al programma triennale 1985-1987. Tiene a precisare come quel contrasto non coinvolgesse solo diverse valutazioni nel merito dei problemi, bensì la concezione stessa del modo di portare avanti la programmazione.

La Commissione non espresse parere favorevole in quanto non poté riscontrare nella proposta governativa i presupposti, voluti dalla legge n. 651 del 1983 e caratterizzanti in modo essenziale il documento di programma. Essa si fermava infatti ad un livello ancora più generale delle stesse azioni organiche di intervento.

Ricorda come il contenzioso che si era allora determinato tra Parlamento e Ministro non poteva non riflettersi nel momento della stesura della nuova legge n. 64. Il Parlamento volle allora precisare con rigore i vari livelli della programmazione: Programma triennale, aggiornamento annuale del medesimo anche con riferimento alle previsioni recate dalla legge finanziaria, quindi i piani annuali di attuazione.

Nel sistema delineato dal Parlamento lo schema di aggiornamento del P.T.M. si configura come il modo concreto con cui si indicano attività ed iniziative, e non certo come generico esercizio inteso alla ricognizione di obiettivi generalissimi.

Lo stesso deve dirsi per i piani annuali di attuazione. Legge a questo proposito la

formula adoperata dalla legge n. 64, la quale recita testualmente:

« I piani annuali di attuazione, da approvarsi contestualmente all'aggiornamento del programma triennale:

a) specificano, nel quadro di una rigorosa valutazione tecnica e finanziaria, l'occupazione derivante dalla realizzazione delle singole opere e degli interventi infrastrutturali, precisando strumenti, tempi e modalità per la verifica dei risultati e per la individuazione di iniziative volte a rimuovere le cause di eventuali scostamenti;

b) indicano i criteri, le modalità e le procedure di esecuzione delle opere ai sensi della legislazione vigente;

c) indicano i mezzi finanziari occorrenti al fine di garantire un quadro finanziario certo nell'ambito degli stanziamenti previsti dalla presente legge, per la incentivazione, la promozione e lo sviluppo delle attività produttive, precisando i settori da agevolare ai sensi della legge medesima, tenendo anche conto della programmazione e del grado di attuazione della erogazione degli stanziamenti previsti da parte dell'intervento ordinario;

d) individuano i soggetti che dovranno curare la gestione delle opere finanziate dalla presente legge ».

La legge n. 64 inoltre, nel porre l'esigenza di un meccanismo contestuale di esame ed approvazione del piano di attuazione e dell'aggiornamento del Programma, dimostra chiaramente di considerare i due atti in rapporto di compenetrazione e svolgimento l'uno con l'altro.

Ha voluto richiamare e riassumere i dettami recati dalla legge ordinaria per significare alla Commissione come non sia sostenibile l'interpretazione del Ministro, per la quale in buona sostanza l'aggiornamento dovrebbe consistere in un'attività di ricognizione delle finalità generali. In particolare lamenta l'assenza in assoluto, e non solo relativamente al mancato riconoscimento di una competenza della Commissione, del piano annuale di attuazione 1986, che certo non è riconducibile alle « strutture logiche » rap-

presentate dalle azioni organiche. Queste tutt'al più possono costituire un allegato del P.T.M.

Entrando più approfonditamente nel merito della proposta ministeriale lamenta la carenza di una azione qualsiasi di coordinamento tra intervento ordinario e straordinario, malgrado questo adempimento fosse indicato dalla legge come prioritario e fondamentale, da compiersi proprio nella sede del P.T.M.

Lo stesso Ministro peraltro ha implicitamente confessato il proprio fallimento in materia quando ha comunicato in forma burocratica alla Commissione Bilancio della Camera e del Senato di avere redatto una circolare intesa alla sollecitazione di adempimenti da parte delle Amministrazioni ordinarie, che non sono venuti. Egli però non ha informato di quali iniziative abbia dispiegato in seno alla compagine governativa e di quali atti abbia prodotto che traducesse in pratica un principio di coordinamento, in sede particolarmente di predisposizione della legge finanziaria.

Vuole chiarire come in questo modo sia stato messo in sordina l'aspetto più innovativo della legge organica per il Mezzogiorno, il fatto cioè che in essa siano individuati sedi, strumenti e momenti del coordinamento tra intervento ordinario e straordinario.

In secondo luogo lamenta l'assenza di una proposta coerente per il riordinamento degli Enti di promozione, che la legge impone avvenga sulla base del Programma triennale, in stretta connessione ovviamente con il progetto di organizzazione degli altri organismi previsti dalla legge. Si configura invece una scissione e contraddizione con i compiti del Dipartimento, su un punto che oggettivamente assume valore prioritario, cioè a dire la titolarità nell'esercizio dei poteri di coordinamento.

La proposta tratteggiata nelle cinque pagine del Programma dedicate all'argomento assomiglia moltissimo (nel senso che ne ricalda i tratti fondamentali) a progetti — il Fondo ed anche l'Agenzia nella primitiva formulazione — che il Parlamento ha esplicitamente respinto. È evidente come non si possa per decreto, avente le caratteristiche

e la forma di regolamento governativo, introduce surrettiziamente istituti rigettati dal Parlamento.

Vuole osservare come il complesso di questi inadempimenti configuri una conseguenza politica molto seria, perchè nella difficile fase di rodaggio della nuova legge si caricano distorsioni interpretative che, contemporaneamente ad attacchi più o meno espliciti alla legge medesima, abbassano tutto il profilo degli interventi in direzione del Mezzogiorno.

Ritiene che la questione del riordino degli Enti sia collegata al piano triennale del Mezzogiorno non soltanto per la necessaria coordinazione delle direttrici di fondo, ma pure formalmente dal momento che il programma, non individuando soggetti ed interventi, finisce per riconoscere una lata discrezionalità agli enti promozionali.

Lamenta inoltre l'assenza della « relazione sulle attività di completamento, di trasferimento e di liquidazione » (articolo 5 punto 2 della legge n. 64), tutto un complesso di adempimenti che ovviamente il CIPE dovrà prendere in considerazione preliminarmente all'esame dello stesso Programma triennale.

Inoltre ai fini della impostazione delle azioni organiche e della graduazione degli incentivi industriali vengono riesumate delibere del CIPE e del CIPI risalenti agli anni 1975 e 1976, che ovviamente non possono offrire indicazioni aggiornate circa la delimitazione di regioni e zone svantaggiate.

La definizione proposta per le azioni organiche resta, anche con gli approfondimenti portati in Commissione bicamerale, nel livello delle affermazioni molto generali. La metodologia di intervento insomma non assume il necessario confronto con soggetti, compatibilità, programmi; quindi non costituisce un documento politico, da cui si possa desumere l'impegno inteso ad individuare itinerari di confronto e di intervento.

Vuole quindi richiamarsi alla proposta, contenuta nello schema di aggiornamento del Programma triennale per il Mezzogiorno, intesa a prediligere un uso intensivo del meto-

do della contrattazione programmata. In linea di massima egli si dice non contrario all'impiego di strumenti che possano conferire flessibilità agli interventi pubblici. Tuttavia deve osservare come il metodo suggerito non possa essere considerato avulso dalla individuazione delle direzioni verso cui portare il confronto.

Produce l'esempio delle Partecipazioni statali, degli schemi idrici, e del piano agricolo triennale, nel quale si configura già l'impiego di strumenti intesi a conferire elasticità alla manovra di intervento.

I termini nei quali la questione viene presentata fanno emergere una inconcludenza programmatica, che costituisce il supporto di una discrezionalità decisionale tutta inserita lungo la vecchia direttrice che porta alla dispersione delle risorse e non certo alla programmazione degli atti.

Infine vuole spendere poche parole sulla questione relativa al quadro finanziario delle risorse. Avverte i pericoli che si possa determinare una situazione quale quella venutasi a creare per la ex Cassa per il Mezzogiorno: impegni di spesa al di fuori delle reali disponibilità, con il risultato di continuare

a dilapidare risorse in una spirale che ritorna continuamente sulle stesse opere.

Il quadro delle risorse, risultante dai conferimenti della legge n. 651 e n. 64, ammonta a 41.700 miliardi nel triennio, di cui circa 19.000 destinati ai completamenti. Essendo già conferiti a questo scopo 8.000 miliardi, ne mancano ben 11.000 mentre il MISM indica la cifra di 4.693 miliardi nel prossimo triennio.

Vuole dire che un quadro certo e serio delle risorse disponibili e quindi spendibili per gli interventi nel Mezzogiorno può essere acquisito attraverso un confronto che porti a coinvolgere istanze quali il Ministero del tesoro e quello del Bilancio, tanto più urgente se nel prossimo futuro si paventa una caduta considerevole della capacità di spesa nel Mezzogiorno.

Da tutta la sua relazione trae la conclusione che occorre immettere l'atto dello schema di aggiornamento del Piano triennale per il mezzogiorno nel quadro degli altri indefettibili adempimenti programmatici e non si possa pertanto dare un parere favorevole.

La seduta termina alle ore 10,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1986

Presidenza del Presidente
ALINOVÌ

La seduta inizia alle ore 20,30.

*RELAZIONE E DISCUSSIONE SUL RAPPORTO
ISPETTIVO DELLA BANCA D'ITALIA SULLA
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E LU-
CANIA (RELATORE SENATORE PINTUS)*

Il presidente Alinovi, ricorda che le precedenti sedute, per la delicatezza degli argomenti trattati, si sono svolte in forma riservata. Propone quindi, se non vi sono obiezioni che anche questa volta si proceda in seduta segreta.

(Così rimane stabilito).

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta di martedì 18, con inizio alle ore 11.

La seduta termina alle ore 22,30.

SOTTOCOMMISSIONE

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Colella e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per le finanze Russo e per il tesoro Tarabini, ha adottato, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, le seguenti deliberazioni dei disegni di legge innanzi:

all'Assemblea:

1775-A — « Modifiche della legge 10 maggio 1983, n. 212, concernenti la valutazione al grado superiore degli ufficiali del Corpo unico degli specialisti della Marina militare nominati tali l'anno successivo all'entrata in vigore della legge », d'iniziativa dei senatori Ruffino ed altri: *parere contrario*;

1980 — « Revisione delle aliquote dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni », approvato dalla Camera dei deputati (*in stato di relazione*): *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

La Sottocommissione inoltre ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

1146 — « Inquadramento nel Ministero dell'agricoltura e delle foreste del personale degli enti di sviluppo agricolo di cui all'articolo 8 della legge 30 aprile 1976, n. 386 », di iniziativa dei senatori Ferrara Nicola ed al-

tri: *parere contrario sul testo e su emendamenti*;

1615 — « Norme relative al collegamento tra i sistemi informativi dell'anagrafe tributaria del Ministero delle finanze e del Parlamento della Repubblica », d'iniziativa dei deputati Visco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 6^a Commissione:

1561 — « Proroga e disciplina del regime agevolativo per la zona di Gorizia », d'iniziativa dei senatori Battello ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1855 — « Istituzione della unità monetaria denominata « lira nuova » (L.N.) »: *rimessione alla Commissione plenaria*;

alla 10^a Commissione:

728-1019-1117 — in materia di norme sul funzionamento dell'Ente Nazionale per il Turismo (ENIT): *parere contrario su testo proposto dalla Commissione di merito*;

2000 — « Finanziamento degli oneri per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia »: *parere favorevole*;

alla 11^a Commissione:

908-985 — in materia di collocamento obbligatorio, d'iniziativa, rispettivamente dei senatori Torri ed altri e dei senatori Romei Roberto ed altri: *rinvio dell'emissione del parere su testo proposto dalla Commissione di merito*;

1976 — « Differimento dei termini di scadenza dei contributi dovuti al Servizio contributi agricoli unificati (SCAU) », approvato

dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1981 — « Norme per la copertura delle spese generali di amministrazione degli enti privati gestori di attività informative », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*.

alla 12ª Commissione:

1764 — « Norme per l'attuazione della direttiva n. 80/1095/CEE dell'11 novembre 1980, che fissa le condizioni per rendere il territorio della Comunità esente dalla peste suina classica », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2^a e 8^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 12 novembre 1986, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative (2012).

COMMISSIONI 5^a e 10^a RIUNITE

(5^a - Bilancio)

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 12 novembre 1986, ore 11

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARGHERI ed altri. — Norme per la riforma della GEPI S.p.A. e nuova disciplina dell'intervento pubblico per il risanamento di aziende industriali in crisi (480).
- Modifiche alla disciplina degli interventi della GEPI S.p.A. (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Macciotta ed altri; Napoli ed altri*) (1613) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CALICE ed altri. — Piano di metanizzazione del Mezzogiorno (1593).
- Finanziamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno per il triennio 1985-1987 (1986) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 12 novembre 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MALAGODI ed altri. — Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione (93).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — SANDULLI ed altri. — Modifiche all'articolo 68 della Costituzione (209).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — Deputati ALMIRANTE ed altri; BOZZI ed altri; SPAGNOLI ed altri; BATTAGLIA ed altri; LABRIOLA ed altri. — Nuova disciplina delle prerogative dei membri del Parlamento (1443) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CHIAROMONTE ed altri. — Nuove norme sulla indennità spettante ai membri del Parlamento (902 - *Urgenza*).

III. Esame del disegno di legge:

- Deputati VISCO ed altri. — Norme relative al collegamento tra i sistemi informativi dell'anagrafe tributaria del Ministero delle finanze e del Parlamento della Repubblica (1615) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 12 novembre 1986, ore 11

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- BERLANDA ed altri. — Applicazione degli articoli 531 e 342 del codice di procedura penale e 249 del codice di procedura civile, concernenti il diritto di astenersi dal testimoniare, ai dottori commercialisti e ai ragionieri collegiati (1874).
- FILETTI. — Estensione della nomina a notai di coadiutori provenienti dagli archivi notarili (1175).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile (634).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 12 novembre 1986, ore 11,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme per il riordinamento della struttura militare centrale e periferica della Difesa e per la revisione delle procedure amministrative (1489).

- Deputati ALBERINI ed altri. — Provvedimenti per l'area tecnico-amministrativa della difesa (905) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori.
- Nomina del Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 12 novembre 1896, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ordinamento della finanza locale (1580).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAROLLO ed altri. — Ricapitalizzazione del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (454).
- CROLLALANZA ed altri. — Ricapitalizzazione del Banco di Napoli - Istituto di Credito di diritto pubblico (470).
- CHIAROMONTE ed altri. — Conferimenti al capitale di fondazione del Banco di Napoli (531).
- VITALE ed altri. — Conferimento al fondo di dotazione del Banco di Sicilia (786).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FIOCCHI ed altri. — Norme per la tutela del risparmio (1815).
- Istituzione della unità monetaria denominata « Lira Nuova » (L. N.) (1855).

- DE TOFFOL ed altri. — Trasferimento di aree demaniali urbanizzate al patrimonio disponibile dello Stato (1512).
- BATTELLO ed altri. — Proroga e disciplina del regime agevolativo per la zona di Gorizia (1561).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 12 novembre 1986, ore 10

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- PANIGAZZI ed altri. — Riforma degli esami di maturità (815).
 - Modifiche alla disciplina degli esami di maturità (1351).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- MEZZAPESA ed altri. — Validità del diploma rilasciato dagli istituti superiori di educazione fisica e dalle ex accademie di educazione fisica ai fini del riscatto del periodo degli studi universitari in materia di pensioni (114).
 - CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. — Istituzione dell'Istituto superiore di educazione fisica della Sardegna (714).
 - Ordinamento degli studi di educazione fisica e sport presso le Università (1374).
 - FINESTRA e MOLTISANTI. — Istituzione del dipartimento di educazione fisica e sport presso le università dello Stato (1644).
- III. Esame del disegno di legge:
- BOGGIO e MASCAGNI. — Riordinamento dei corsi di perfezionamento in discipline musicali presso l'Accademia nazionale di Santa Cecilia in Roma (2001).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 12 novembre 1986, ore 11

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per la realizzazione di un programma di interventi per l'adeguamento alle esigenze operative delle infrastrutture del Corpo della guardia di finanza (1995) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Fornasari ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 1986, n. 582, concernente norme integrative della legge 11 gennaio 1986, n. 3, per la determinazione delle caratteristiche tecniche dei caschi protettivi in dotazione alle Forze armate, ai Corpi armati dello Stato, alla Polizia di Stato ed ai Corpi di polizia municipale e modifiche alla legge 11 gennaio 1986, n. 3, in materia di uso del casco protettivo (2003) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- GUALTIERI ed altri. — Costituzione dell'Ente porto di Ravenna (1935).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- **Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove disposizioni per il conseguimento delle patenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale (1878)** (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Zaniboni ed altri; Balzamo; Tagliabue ed altri; Ebner ed altri; Facchetti ed altri; Savio ed altri; Piro*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PACINI ed altri. — **Proposizioni normative per la riforma dell'ordinamento della scuola guida (10).**

- SAPORITO ed altri. — Modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione stradale e al relativo regolamento di esecuzione, volte ad agevolare la conduzione di automezzi per guidatori fisicamente minorati (312).
- SANTALCO ed altri. — Modifiche all'articolo 80 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale (438).
- SAPORITO ed altri. — Rilascio di patente di guida in caso di coesistenza di minorazioni invalidanti (675).
- BASTIANINI ed altri. — Norme sull'adozione delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli (1084).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PAGANI Maurizio ed altri. — Norme per la circolazione su strada dei veicoli mezzi d'opera e complessi veicolari d'opera in regime di trasporto eccezionale e delle macchine operatrici eccedenti i limiti di peso e di dimensioni vigenti, operanti nell'edilizia (1513).

AGRICOLTURA (9ª)

Mercoledì 12 novembre 1986, ore 10

In sede referente

- I. Esame del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio d'oliva (2009).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- DELLA BRIOTTA ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (534).
 - MELANDRI ed altri. — Legge-quadro per l'istituzione e la gestione di aree protette (607).

- CASCIA ed altri. — Norme per la conservazione della natura e per le aree protette (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARGHERITI ed altri. — Disposizioni interpretative e modifica di alcune norme della legge 3 maggio 1982, n. 203, relative alla conversione in affitto a coltivatore diretto dei contratti agrari associativi (989).
- Deputati AGOSTINACCHIO ed altri; MANNUZZO ed altri; ZAMBON ed altri; PATUELLI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi (1719) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- FIOCCHI e BASTIANINI. — Casi di esclusione della conversione dei contratti di mezzadria e di colonia parziaria in affitto (1787).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo (1606).

INDUSTRIA (10ª)

Mercoledì 12 novembre 1986, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FOSCHI ed altri. — Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (728).
- FELICETTI ed altri. — Norme sulla struttura ed il funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1019).
- CASSOLA ed altri. — Riordinamento dell'ENIT (1117).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Ente Autonomo Fiera di Verona.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Finanziamento degli oneri per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia (2000).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Istituzione e funzionamento del ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio dei veicoli a motore e dei natanti (948).

LAVORO (11^a)

Mercoledì 12 novembre 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CENGARLE ed altri. — Nuove norme per la concessione della « Stella al merito del lavoro » (1685).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).
- ROMEI Roberto ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).
- e della petizione n. 17, attinente ai disegni di legge nn. 908 e 985.

— e del voto n. 19 del 1985 della Regione Trentino-Alto Adige.

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 12 novembre 1986, ore 9,30

Materie di competenza

Esame della seguente materia: modalità di attuazione di direttive CEE per il settore sanitario.

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Deputati POGGIOLINI ed altri. — Norme in materia di pubblicità sanitaria (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1976, n. 397, concernente norme sanitarie sugli scambi degli animali tra l'Italia e gli Stati membri della Comunità economica europea, e al decreto del Presidente della Repubblica 21 luglio 1982, n. 728, di attuazione della direttiva 72/461 in materia di scambi intracomunitari di carni fresche (1287).
- Norme per l'attuazione della direttiva n. 80/1095/CEE dell'11 novembre 1980, che fissa le condizioni per rendere il territorio della Comunità esente dalla peste suina classica (1764) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GARIBALDI ed altri. — Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche (1556).
- BOMPIANI ed altri. — Disciplina della direzione dei laboratori di analisi cliniche (1598).